

## Dal GIS letterario allo sviluppo turistico locale: cartografia e itinerari odeporeici letterari in Trentino\*

### *From Literary GIS to local tourism development: literary routes in Trentino based on cartography and travel writings*

ANGELO BESANA<sup>1</sup>, NICOLA GABELLIERI<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Università di Trento; [angelo.besana@unitn.it](mailto:angelo.besana@unitn.it)

<sup>2</sup> Università di Trento; [nicola.gabellieri@unitn.it](mailto:nicola.gabellieri@unitn.it)

#### Riassunto

Negli ultimi anni le applicazioni dei software GIS per il trattamento, l'analisi e la rappresentazione di dati geografici sono andate espandendosi sino a comprendere anche la georeferenziazione di opere letterarie. In particolare, l'esame e l'esegesi della letteratura di viaggio del passato, ricca di riferimenti spaziali topografici precisamente localizzabili, ha consentito di strutturare veri e propri sistemi informativi geografici letterari, denominati *Literary GIS*, che hanno permesso di supportare ricerche riguardanti le prassi dei viaggiatori e le loro categorie di lettura dei territori ed elementi paesaggistici oggi scomparsi. Visto l'interesse esistente per tali forme di turismo letterario, questi sistemi informativi aprono interessanti possibilità di sviluppo di itinerari culturali per la fruizione territoriale. Il contributo prende quindi le mosse da un progetto, attualmente in corso, volto alla realizzazione di un GIS storico e letterario riguardante la letteratura di viaggio dedicata al territorio del Trentino e prodotta da autori noti e meno celebri tra il XVIII e il XIX secolo durante l'epoca del Grand Tour. Brani di opere di viaggio che descrivono i territori attraversati sono stati trascritti, censiti e georeferenziati sulla base dei riferimenti geografici presenti. In questa sede si vuole, in particolare, esplorare le potenzialità di tale dataset per progettare e sviluppare specifici percorsi culturali, che permettano al turista di ripercorrere il territorio sulle orme di celebri viaggiatori del passato beneficiando delle descrizioni letterarie di paesaggi scomparsi o ancora esistenti per arricchire la propria esperienza. Come risultato, si propone una cartografia di alcuni itinerari che possano fungere da originali elementi di *placetelling* e da veicolo di promozione turistica, diffusa e sostenibile, anche per contesti meno noti del territorio trentino.

#### Parole chiave

GIS letterario, Itinerari turistici, Turismo letterario, *Placetelling*, Trentino

#### Abstract

In recent years, the applications of GIS software for the processing, analysis and representation of geographic data have expanded to include the georeferencing of literary works. In particular, the travel writings of the past, rich in precise topographical spatial references, allow the development of literary geographic information systems, the so-called "Literary GIS". Literary GIS can support research regarding the practices of travelers as well as their categories of reading and describing territories and landscape that may have disappeared today. Given the existing interest in literary tourism, these information systems could be of interest for the development of cultural itineraries. The paper presents an ongoing project aiming to the development of a historical and literary GIS; such dataset involves travel literature describing the territory of Trentino and produced between the 18th and 19th centuries during the era of the Grand Tour. Texts of travel writings that represent local spaces and landscapes have been transcribed, classified and georeferenced on the basis of present references. In this paper, we specifically explore the potential of such dataset to develop specific cultural routes to enable tourists to dwell the territory in the footsteps of famous travelers of the past, benefiting from literary descriptions of disappeared or still existing landscapes to enrich their experience. As a result, a cartography of some itineraries for widespread and sustainable tourism development and *placetelling* for lesser-known contexts of the Trentino territory is proposed.

#### Keywords

Literary GIS, Tourism routes, Literary tourism, *Placetelling*, Trentino

\* Sebbene il saggio sia frutto di riflessioni congiunte i paragrafi 2 e 5 sono da ricondursi a Besana A. e i paragrafi 1, 3 e 4 a Gabellieri N.

## 1. Introduzione: il turismo letterario

Il turismo letterario è stato genericamente definito come una “form of tourism in which the primary motivation for visiting specific locations is related to interest in literature” (Butler, 2000, p. 360). Considerato parte dei più ampi segmenti di turismo culturale (Squire, 1994) o dell’*heritage* e del patrimonio (Palmer, Tivers, 2019), questa pratica e fruizione dello spazio può assumere diverse forme rivolte alle cosiddette “*literary places*” (Herbert, 2001), ovvero a territori e paesaggi che hanno assunto valore e notorietà perché legati a una determinata opera o a uno specifico autore o autrice. Come notato da Renata Fox (2008), le ricadute positive per le destinazioni possono essere molteplici, spaziando dallo sviluppo di ricavi aggiuntivi generati da questi flussi alla organizzazione di attività culturali per le stesse comunità locali. Il turismo letterario non è comunque esente da critiche: da un lato, è stato più volte definito come un turismo di nicchia, rivolto esclusivamente a ristretti settori della società con un interesse culturale particolarmente sviluppato (Hoffmann, 2013); dall’altro, si è più volte paventato il pericolo di una perdita di autenticità e di mercificazione di luoghi eccessivamente piegati ad operazioni di “messa in scena” di romanzi o film (Jia, 2009).

Negli ultimi anni, nell’ambito dei cosiddetti *Tourism studies* (Holden, 2004; Jamal, Robinson, 2009; Smith, 2015), è stato ampiamente sottolineato l’importanza che un adeguato *storytelling* può avere nelle strategie di *marketing* territoriale e nella costruzione di un *brand* esplicitamente rivolto ai turisti (Pera, 2017); tali narrazioni, veicolate attraverso strumenti diversi come *social media* (Bassano et al., 2019), pubblicità (Gravili et al., 2017), video (Moin et al., 2020), itinerari e parchi culturali (Sabatè, 2002) o cartografia (Mastronunzio, Mauro, 2006; Favretto et al., 2014; Scanu, Podda, 2016; Ronza, Scherbi, 2018; Krasna, 2021), possono influenzare direttamente l’attrattività turistica di una destinazione (Ben Youssef et al., 2018), le motivazioni che muovono i visitatori e la stessa esperienza di fruizione (Piciocchi et al., 2012; Papotti, 2019).

Più recentemente ha visto la luce un nuovo concetto, quello di “*placetelling*”, considerato come una costruzione processuale di una narrativa maieuti-

ca identitaria di comunità e territorio, capace anche di supportare forme di comunicazione, promozione e valorizzazione (Pollice et al., 2020; Pollice, 2022). Nei fatti, lo sviluppo di una narrazione può configurarsi come un atto territorializzante, sia nella costruzione di un’immagine di luogo sia nella sua reificazione; secondo la categorizzazione proposta da Fabio Pollice (2017, pp. 108-109) e da Federica Epifani e Paola Damiano (2022, p. 20), tale discorso può configurarsi come una narrazione orientativa, proposta cioè dalla comunità locale per costruire il proprio progetto di identità endogena, o attrattiva; tale termine definisce quei racconti di luogo espressione sia delle comunità sia di attori esterni capaci di costruire identità rivolte anche a sviluppare immagini di richiamo per soggetti esterni come i turisti. Occorre, ovviamente, anche nell’uso di questi strumenti fare attenzione a non cadere nella cosiddetta “trappola del locale” (Purcell, 2006), ovvero, ad assumere aprioristicamente che le narrazioni endogene e/o comunitarie siano sempre le “migliori”, le più corrette, le più oggettive, le più efficaci.

Come evidenziato da Anne Hoppen, Lorraine Brown e Alan Fyall (2014), un’opera letteraria può costituire un’ottima base per sviluppare uno *storytelling*, o un *placetelling* (Stasi, 2022), e implementare adeguate strategie di *marketing* e *branding* territoriale anche in ottica di sostenibilità culturale. Da un lato, tale osservazione vale per quei film o serie televisive dove l’ambientazione della storia può definitivamente divenire un prodotto, portando a “increases awareness, enhances destination image, and results in significant increases in tourism numbers, succeeding where traditional marketing efforts cannot” (Hudson, Ritchie, 2006, p. 395); dall’altro, è possibile utilizzare opere letterarie per confezionare un’offerta di territorio visto attraverso le lenti di un autore celebre, creando “a more potent and penetrative tourist product, not just in promotional terms but in a wider intellectual sense, too” (Andersen, Robinson, 2002, p. 22).

Nello specifico, all’interno della cornice di turismo letterario possono rientrare una molteplicità di attività, quali la visita a edifici o musei legati a uno scrittore o una scrittrice, la partecipazione a festival letterari o a eventi del mercato editoriale, o la visita, guidata o indipendente, di spazi che sono stati narrati e descritti in

una opera letteraria o che sono stati capaci di ispirare l'autore o l'autrice (Çevik, 2020); Richard Butler (1986) e Graham Busby e Julia Klug (2001) hanno distinto almeno sei differenti categorie di turismo letterario, tra cui quello rivolto a "places of significance in the work of fiction", ovvero quello costituito da turisti attratti dagli spazi che costituiscono l'ambientazione di un'opera, dove la rappresentazione letteraria e il contesto reale si sovrappongono per creare una nuova immagine, una nuova narrazione, se non anche nuovi luoghi o territori.

Tale esito di *marketing* secondario, a cui corrispondono specifiche forme di fruizione, può svilupparsi autonomamente, senza essere promosso e guidato dagli *stakeholder* locali; oppure può essere costruito a livello locale come una forma di offerta rivolta esplicitamente a questo tipo di domanda. In alcune destinazioni, istituzioni ed enti locali hanno sviluppato alcune attività, come itinerari culturali e letterari, che possono creare un'esperienza tematizzata per i turisti unendo sulla base di determinate opere differenti luoghi e guidando i viaggiatori alla scoperta del territorio, in cui si integrano attrazioni classiche e quelle legate all'opera letteraria.

Attualmente, anche come conseguenza delle nuove criticità di settore conseguenti alla diffusione del COVID-19, nel nostro Paese si discute molto delle strategie attuabili per sviluppare nuovi tipi di offerta, aumentare l'attrattività di spazi sino ad ora ai margini del mercato turistico, redistribuire i flussi e proporre forme di turismo esperienziale o culturale innovativo nelle aree interne. In questa direzione, Massimo Bray (2021) ha recentemente proposto di promuovere i territori italiani anche valorizzando quel giacimento di "patrimonio diffuso" costituito dai "luoghi letterari", ovvero dai *corpora* letterari che possono attribuire nuovi significati a spazi sino ad ora marginali e innescare una loro rigenerazione anche in ambito turistico.

Inserendosi in questo quadro epistemologico e teleologico, il presente contributo vuol presentare una proposta progettuale di itinerari culturali per sviluppare una nuova forma di fruizione del territorio della Provincia di Trento. Il *corpus* di testi utilizzati per la costruzione di questi itinerari è costituito dalla letteratura odeporea, cioè da quella ampia messe di resoconti di viaggio prodotti dai viaggiatori del Grand Tour che hanno percorso la valle dell'Adige muovendosi dalla

Mitteleuropa per raggiungere le città della Penisola tra XVIII e XIX secolo. Tra coloro che hanno dedicato pagine a descrivere il territorio trentino troviamo autori celebri delle tradizioni letterarie di paesi stranieri come Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832). La proposta è quella di sperimentare la creazione di specifici itinerari basati sulle loro opere rivolti a turisti stranieri o comunità locali per scoprire e riscoprire il territorio attraverso gli occhi e la penna di alcuni rappresentanti apicali della letteratura mondiale. Per costruire e veicolare tali itinerari, si presenta un lavoro di geolocalizzazione e censimento di tali opere, in grado di supportare la realizzazione di una cartografia tematica turistica in formato cartaceo o digitale.

## 2. Sistemi informativi geografici tra letteratura e itinerari turistici

Da tempo sulle pagine del *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia* si intreccia un dibattito sulle potenzialità e le criticità della cartografia come strategia per la valorizzazione turistica (Scanu, 2001; Lo Iacono, 2010). Nei fatti, la carta geografica non si limita a rappresentare in modo approssimato, ridotto e simbolico una porzione di spazio, ma costituisce anche un veicolo per la trasmissione di idee e immagini. Nell'ambito del *marketing* territoriale, quindi, la carta turistica può essere considerata "uno strumento privilegiato, capace di ampliare in maniera significativa il messaggio da trasmettere" (Podda, Camerada, Lampreu, 2016, p. 97), operando una selezione nella messe di risorse turistiche e accompagnando fisicamente e metaforicamente il visitatore lungo un percorso e "raccontandone" gli elementi di interesse (Eboy, 2017). Questa capacità narrativa e persuasiva della cartografia, sia cartacea sia digitale, assume ancora più valore per le aree interne e dove meno forti sono stati sino a ora i flussi di *visitatori* (Scanu, Podda, 2016; Meini, Di Felice, Nocera, 2017), potendo beneficiare anche di più avanzate elaborazioni e rappresentando l'occasione per lo sviluppo di applicazioni di realtà aumentata (Primi, 2017; Ronza, Scherbi, 2018). Inoltre, i sistemi informativi territoriali si propongono come veri e propri strumenti progettuali grazie alla loro capacità transcalare di "mettere in rete" risorse e attività diverse poste anche a grandi distanze (Brundu,

Lampreu, 2016), anche in funzione di un coinvolgimento partecipativo degli attori sociali (Favretto et al., 2014; La Foresta, 2016). Più recentemente la cartografia turistica è stata oggetto anche di letture post-rappresentazionali, che vedono la carta non come uno strumento di veicolazione di immagini a senso unico, ma come anello di un processo di incontro tra produttore e lettore che non la subisce passivamente e a sua volta può personalizzarla, rielaborarla o anche sovvertirla (Rossetto, 2010; 2012).

In questa sede, come già anticipato, si propone una intersezione tra cartografia turistica e cartografia letteraria; un rapporto, quello tra carte e letteratura, che ha assunto notevoli e divergenti declinazioni (Papotti, 2012) ma che in questa sede considereremo in particolare legato alla collocazione spaziale di descrizioni e narrazione di descrizioni paesaggistiche e sociali.

Pioniere delle elaborazioni cartografiche negli studi di geografia letteraria è stato Franco Moretti, che con il suo *Atlante del romanzo europeo* (1998) ha inaugurato una serie di sperimentazioni di restituzioni tramite carta di aspetti formali e contenutistici dei romanzi ottocenteschi. Più recentemente, l'introduzione di strumenti GIS in progetti interdisciplinari legati alle opere letterarie ha portato ad adottare all'interno della macro-cornice delle *Digital Humanities* la definizione di "GIS Letterario" (Cooper, Gregory, 2011); con questo termine sono definiti sistemi informativi con molteplici declinazioni e obiettivi, che comprendono l'analisi spaziale quantitativa e qualitativa della distribuzione delle immagini letterarie e degli aggettivi usati nella narrazione, la gestione di tali testi all'interno di più ampi *Historical GIS* per la comparazione di diverse fonti, la messa in luce delle relazioni tra spazi narrati e spazi reali o, infine, la progettazione di itinerari turistici e culturali (Piatti et al., 2009; Alves, Queiroz, 2015; Cooper, Donaldson, Murrieta-Flores, 2016; Donaldson, Gregory, Taylor, 2017; Dai Prà, Gabellieri, 2021).

Nei fatti, il trattamento di questi documenti tramite applicativi GIS consente di strutturare dei database e dei dataset con informazioni schedate e geolocalizzate che ben si prestano per essere organizzate su base spaziale e condivise anche in funzione di progettare una attività fruibile al grande pubblico nello spazio virtuale o sul terreno. È il caso, *inter alia*, del portale digitale che consente di visitare Marsiglia seguendo le orme dell'investigatore Fabio Montale inventato dalla penna di Jean-Claude Izzo

(Rosemberg, Troin, 2017), degli itinerari che collegano i siti del Volterrano e del Cecinese menzionati nei romanzi di Carlo Cassola (Gabellieri, 2019), dell'offerta turistica organizzata in Portogallo per riscoprire i luoghi dei romanzi di Pessoa e del portale delle case degli scrittori portoghesi (Anjo et al., 2021) o dell'esperimento condotto a Novi Sad, in Serbia, per vagliare l'efficacia dell'offerta culturale degli itinerari letterari della città e dell'utilizzo di applicazioni GIS dedicate (Ilic et al., 2021).

### 3. La base dati: un GIS storico e letterario della letteratura odeporica sul Trentino

La Provincia autonoma di Trento, parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, copre un comprensorio territoriale di circa 6.200 km<sup>2</sup> localizzato sull'arco alpino in prossimità del confine con l'Austria. La morfologia è prevalentemente montuosa, con un asse centrale costituito dalla Valle dell'Adige, su cui convergono le varie valli laterali minori o maggiori. Nei fondovalle è anche insediata la maggior parte dei circa 540.000 abitanti; la fascia insediativa più importante è costituita dal fondovalle dell'Adige, che costituisce uno dei principali corridoi multimodali d'Europa in quanto storicamente luogo di transito tra Penisola e Mitteleuropa.

Storicamente, lo sviluppo turistico trentino è stato legato in particolare alle attività sportive invernali e alle risorse termali (Battilani, 2001, pp. 323-334). A partire dagli anni Novanta il settore ha cercato di intraprendere una sempre più decisa destagionalizzazione promuovendo, da parte sia di attori pubblici che privati, offerte relative al turismo rurale e naturalistico, al turismo culturale, al turismo enogastronomico e al turismo fieristico e dei grandi eventi (Betta, 2013; Bazzanella, Beritelli, Grigolli, 2020). Il recente consolidamento degli itinerari dei castelli del Trentino e dei musei e dei forti della Grande Guerra testimonia la strategia istituzionale di sviluppare percorsi tematici integrati a scala provinciale e interprovinciale rivolti a visitatori sia italiani sia stranieri, anche con l'intento di redistribuire sull'intero territorio i flussi diretti verso le località più rinomate, come Riva o i centri sciistici.

Questa vocazione di transito del territorio trentino non è recente; l'area è stata da sempre uno dei principali corridoi alpini. Al flusso continuo composto da mercan-

ti, pellegrini e diplomatici si andò ad aggiungere, a partire dal XVII secolo, quello composto da quei viaggiatori che si recavano per motivi culturali nella Penisola, noto con il nome di Grand Tour<sup>1</sup>. Personalità celebri e meno celebri hanno percorso il territorio dell'attuale Trentino dirette verso Venezia, Firenze o Roma, lasciando come risultato una grande quantità di scritti in cui si descrivono, estensivamente o in poche pagine, gli spazi e i paesaggi attraversati. Tali scritti, genericamente definiti come letteratura odepórica, compongono un *corpus* eterogeneo che comprende corrispondenza privata, diaristica o testi scritti per il mercato editoriale.

Negli ultimi anni il Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (GeCo) dell'Università di Trento ha avviato un progetto di recupero e digitalizzazione di questi testi, con l'obiettivo di costruire un GIS letterario del Grand Tour in Trentino (Dai Prà, Gabellieri, 2021).

Brani di testi editi e inediti prodotti tra XVII e XIX secolo sono stati individuati, trascritti e schedati. La schedatura comprende informazioni utili per la contestualizzazione storica e bibliografica di questi testi, quali l'autore, la data di pubblicazione e la data di viaggio, la lingua originale e i toponimi menzionati. Successivamente, ad ogni *record* sono state associate delle coordinate geografiche, tramite integrazione con un *layer* vettoriale puntuale in ambiente GIS. Il punto è battuto in prossimità dell'area descritta dal testo, basandosi sui riferimenti narrati comparati con cartografia storica; questa operazione porta inevitabilmente con sé un certo grado di approssimazione, data la differente natura delle descrizioni, a volte topografiche e limitate ad un singolo oggetto, altre volte invece dedicate ad un areale anche ampio, e quindi non precisamente mappabile tramite un punto. Al *layer* grafico è quindi collegata una tavola di attributi con dati spaziali e attributi riguardanti l'opera.

Il risultato è un geodataset con cui è possibile visualizzare la densità e la dispersione delle descrizioni paesaggistiche contenute nelle opere di viaggio, nonché gli itinerari compiuti dai singoli viaggiatori. Da un punto di vista geostorico, la ricerca di elementi del paesaggio agro-

silvo-pastorale tramite parole chiave ha permesso di localizzare la presenza di specifiche culture e di comparare le informazioni raccolte con altre fonti per dettagliare la geografia storica del territorio trentino (Gabellieri, Piana, 2022). Attualmente, il dataset comprende circa 240 *record* ed è in corso di implementazione<sup>2</sup>.

#### 4. La costruzione di un itinerario dei viaggiatori del Grand Tour

Attualmente, tra i turisti *ante litteram* che ci hanno lasciato trascrizione delle osservazioni compiute durante il viaggio e che sono stati schedati nel dataset sono presenti autori molto celebri, quali Michel Eyquem de Montaigne (1533-1592), Charles-Louis de Secondat, più noto come Montesquieu (1689-1755), Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832) e Heinrich Heine (1797-1856); personalità note del mondo della filosofia e della letteratura che sono ancora capaci di attrarre l'interesse del pubblico straniero e che ci hanno lasciato suggestive descrizioni del territorio trentino.

È il caso di Goethe, ad esempio, che nel suo entusiastico viaggio verso meridione commenta la Valle dell'Adige con prosa elegante e immagini vivide: “da Bolzano a Trento si percorre per circa nove miglia una valle sempre più ubertosa. Tutto ciò che fra le montagne più alte comincia appena a vegetare, qui acquista forza e vita; il sole brilla con ardore e si crede ancora in un dio” (Goethe, 1817, trad. in Zaniboni, 1907, p. 13).

Il Vate tedesco si profonde anche in grandi elogi verso il Lago di Garda:

“Con che ardente desiderio vorrei che i miei amici si trovassero un momento qui con me, per poter gioire

<sup>2</sup> Tenendo presente la distinzione tra i due concetti presentata da Andrea Favretto e Bruno Callagher (2022), in questa sede si ritiene opportuno definire la struttura dati elaborata come un dataset con *layer* grafico geolocalizzato di appoggio e non come vero e proprio geodatabase, in quanto mancante di una architettura relazionale e della dinamicità garantita dalla costruzione di relazioni tra varie tabelle definite e interrogate tramite comandi SQL che contraddistinguono i secondi. Per un approfondimento sulla struttura del dataset e sul processo di raccolta e trattamento dei dati, nonché su metodi e strumenti analitici in prospettiva geografico-storica, si rimanda a Dai Prà, Gabellieri, 2021.

<sup>1</sup> Sulla tradizione del Grand Tour intesa come esperienza individuale di formazione per le *upper class* nordeuropee, come pratica culturale canonizzata, come struttura socio-economica capace di connotare ampi territori della Penisola e come fucina di produzione letteraria si rimanda a Grendi, 1999; Black, 2003; Bertrand, 2004; Brilli, 2006.

della vista che mi sta innanzi! Per questa sera, mi sarei già potuto trovare a Verona; ma a pochi passi da me c'era questo maestoso spettacolo della natura, questo delizioso quadro che è il lago di Garda, ed io non ho voluto rinunciarvi; così mi trovo splendidamente compensato d'aver allungato il cammino" (Goethe, 1817, trad. in Zaniboni, 197, pp. 30-31).

In alcuni casi sono presenti descrizioni topografiche di siti turistici ben noti, come quella che ci ha lasciato Heine della Piazza del Duomo di Trento:

"Mi trovai nella realtà più reale, in mezzo alla piazza pubblica di Trento, vicino alla grande fontana dai cui tritoni e delfini di rame sgorga nel modo più appetitoso la loro acqua limpida come l'argento. A sinistra si trovava un vecchio palazzo le cui pareti erano dipinte con variegiate figure allegoriche, e sulla terrazza si esercitavano all'eroismo alcuni soldati austriaci; a destra, una piccola casa gotico-lombarda di un gusto capriccioso, nella quale una voce fresca e leggera di fanciulla canticchiava così gaiamente, così arditamente, che i muri crepati tremavano di piacere o di vecchiaia" (Heine, 1830, p. 45; traduzione a cura degli autori).

Accanto ad esse troviamo autori ed autrici meno conosciuti, ma che in alcuni casi ci hanno lasciato altrettanto toccanti narrazioni, come quella stilata da Walter White nel suo viaggio dal Tonale a Trento:

"A Tuenno inizia una discesa con panorami di meravigliosa bellezza; antiche rovine qua e là sulle alture sorgono da un mare di fogliame. Poi una torre di guardia su una rupe all'imbocco di una gola - il Passo della Rochetta - attraverso la quale il fiume si dibatte, stretto tra strada e precipizio. Uno di quegli scenari di roccia, legno e acqua che rendono meravigliosa la terra di montagna" (White, 1857, p. 165; traduzione a cura degli autori).

Sulla base di brani come quelli appena presentati, il dataset georeferenziato consente agevolmente di sviluppare differenti itinerari o cartografie a tema letterario. In questa sede si presentano due proposte sperimentali. La prima, sviluppata con criterio biografico, è legata alle opere *Italienische Reise* di Goethe e *Reisebilder* di Heine. Entrambi sono considerati poeti apicali del-

la tradizione letteraria tedesca, e per questo motivo un itinerario che permetta di scoprire il territorio trentino attraverso i loro occhi e i loro scritti potrebbe incontrare l'interesse dei turisti provenienti dall'area germanofona.

I brani descrittivi estratti dalle due opere sono stati censiti e geolocalizzati secondo le indicazioni topografiche presenti, associandoli ad un *layer* puntuale. Dal sito del Geoportale della Provincia autonoma di Trento è possibile scaricare il grafo stradale realizzato in occasione del Piano Urbanistico Provinciale del 2008<sup>3</sup>. Utilizzando questo *layer*, si è elaborata una carta dell'itinerario stradale da percorrere per unire gli elementi puntuali corrispondenti alle citazioni delle opere odepatiche. Il risultato è un'ipotesi di viaggio che attraversa la Provincia da nord a sud, e che permette di guidare il visitatore alla scoperta del Trentino attraverso i prismi delle prospettive dei due autori (Fig. 1).

Per ogni tappa sono state preparate anche alcune schede, in cui è possibile leggere il testo che descrive il sito sia nella lingua originale sia in italiano, corredato da elementi iconografici o carte storiche di inizio Ottocento che permettano di avere una seconda prospettiva sul paesaggio storico narrato (Fig. 2).

La seconda proposta, invece, è stata individuata su base spaziale. Infatti, sono stati selezionati tutti i brani che descrivono la Piana Rotaliana presenti nel dataset. In questo caso, quindi, sono messi a disposizione del turista diverse prospettive e testimonianze lasciate da viaggiatori diversi sullo stesso territorio, che può arricchire la propria fruizione della valle facendosi ispirare da narratori del passato oppure comparando quanto detto sui paesaggi storici con quello attualmente esistente e visibile ai suoi occhi (Fig. 3). Anche in questo caso, la semplice cartografia deve essere corredata da una scheda dove vengono riportati i brani e il loro contenuto informativo. Non è prevista, in questo caso, la proposta di un itinerario vero e proprio, data la mancanza di una consequenzialità tra i siti indicati, la cui fruizione è lasciata alla scelta del turista. La struttura GIS può consentire, se opportunamente interrogata, la costruzione di itinerari e cartografie tematiche che incrociano le narrazioni odepatiche di più autori e autrici.

<sup>3</sup> [https://siat.provincia.tn.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/metadata/p\\_TN:7c24c4dd-b35c-48a6-9773-4075c8c56a4d](https://siat.provincia.tn.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/metadata/p_TN:7c24c4dd-b35c-48a6-9773-4075c8c56a4d) ultimo accesso 09/09/2022.

FIGURA 1  
Itinerari letterari in Trentino di Goethe (Zaniboni, 1907) e di Heine (1830) con indicazione dei siti corrispondenti alle descrizioni degli autori e percorsi consigliati

FONTE: elaborazione degli autori; sfondo OpenStreetMap

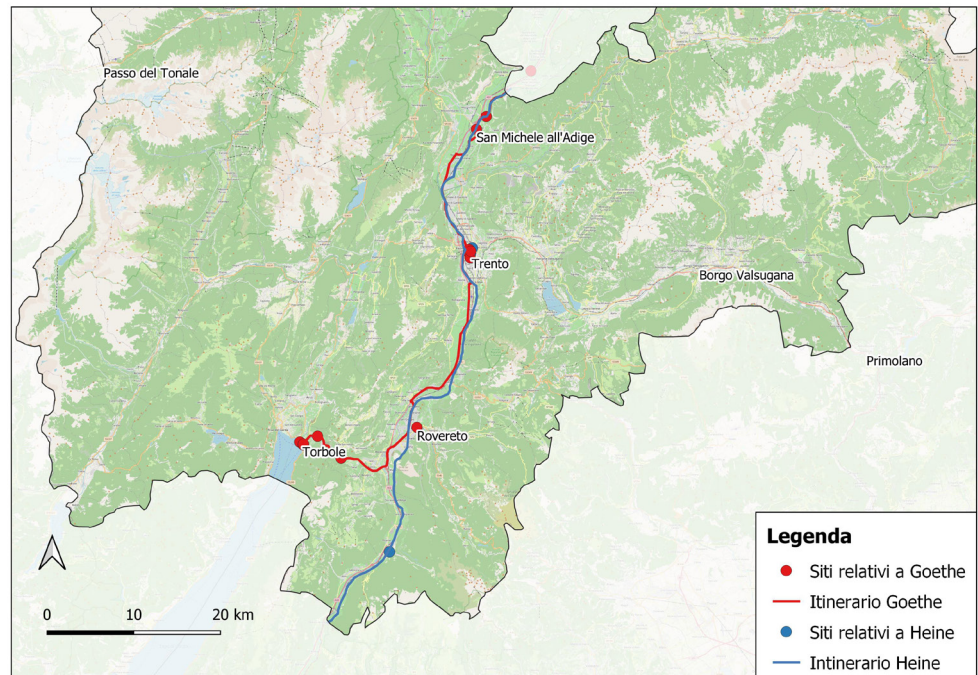


FIGURA 2  
Esempio di scheda correlata di un itinerario sviluppato sulla base del GIS letterario con la trascrizione del brano e materiale iconografico

FONTE: elaborazione degli autori

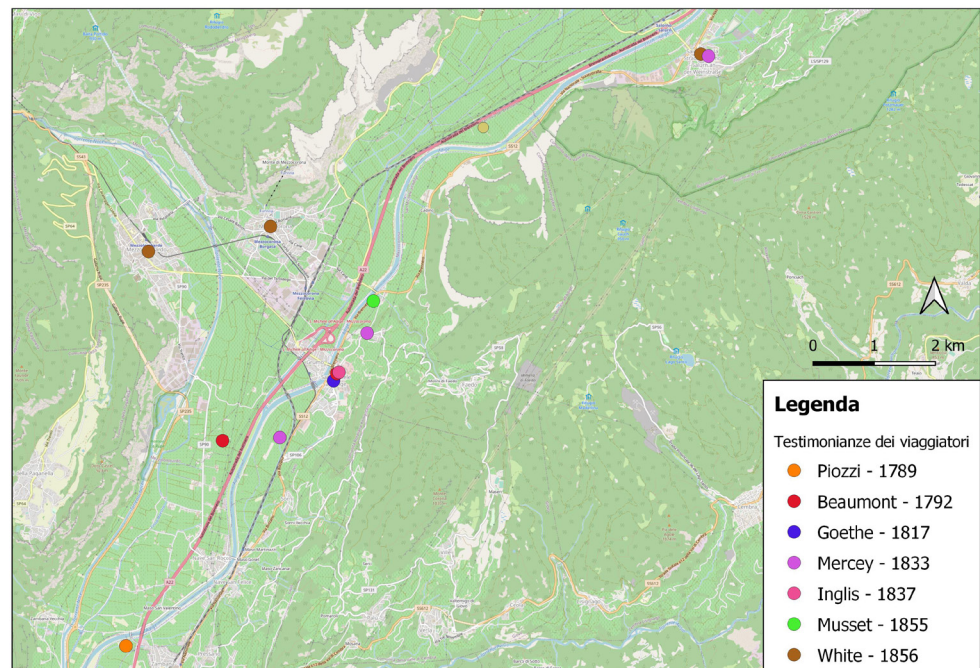
## *Sulle tracce di GOETHE IN TRENTINO..*

*L'Adige scorre a questo punto più tranquillo e in molti luoghi forma estesi banchi di ghiaia. Lungo il fiume e sul dorso delle colline la coltivazione è così intensa e così folta da far pensare che tutto dovrebbe soffocarsi a vicenda: filari di viti, gran turco, gelsi, mele, pere cotogne e noci. Lungo i muri si protende vigoroso il sambuco, lungo le rupi l'edera s'arrampica in tenaci sfasci spampanando tutto all'intorno, striscia fra gli intervalli la lucertola, e così, tutto quello che si vede e si muove qua e là fa pensare ai quadri prediletti. Le trecce delle donne raccolte sulla nuca, il petto nudo dei maschi in abiti leggeri, gli splendidi giovinchi che vanno e vengono dal mercato alla casa, gli asinelli curvi sotto il carico.*

*Da Bolzano a Trento si percorre per circa nove miglia una valle sempre più ubertosa. Tutto ciò che fra le montagne più alte comincia appena a vegetare, qui acquista forza e vita; il sole brilla con ardore e si crede ancora in un dio.*

FIGURA 3  
Localizzazione di brani letterari nei pressi di San Michele all'Adige e della Piana Rotaliana che possono offrire particolari motivi di interesse e suggestione allo sguardo del turista sul territorio ed il suo paesaggio

FONTI: elaborazione degli autori; sfondo OpenStreetMap



## 5. Prospettive future: una narrazione storica per un nuovo *placetelling*?

Il presente contributo ha fin qui descritto, in termini sintetici, un progetto ancora in corso di svolgimento di geografia e geomática applicate allo sviluppo turistico territoriale sostenibile. Utilizzando un metodo basato sui sistemi informativi territoriali e sul trattamento della fonte geo-letteraria, sono state formulate alcune proposte di itinerario culturale che possano permettere ad abitanti e turisti di fruire dei paesaggi del Trentino attraverso uno sguardo "altro". Sono state implementate, al momento, le prime due fasi del progetto: quella di raccolta e organizzazione del dato, basata sul censimento e sulla trascrizione di brani delle opere letterarie che descrivono il territorio trentino, e quella di interrogazione del dataset georeferenziato e di rappresentazione cartografica tematica.

Il lavoro non può ancora considerarsi completato perché deve affrontare due ostacoli principali: in primo luogo, la raccolta, trascrizione e georeferenziazione dei brani è una attività *time-consuming*, ancora legata a pratiche manuali e difficilmente sostituibile da processi

automatici di *machine learning*; in secondo luogo, vista la vastità del *corpus* a disposizione, il lavoro di raccolta si presenta come potenzialmente inesauribile.

Anche per questi motivi, attualmente il dataset è accessibile solo in remoto, e utilizzato da specialisti sia per interrogazioni e *query* tematiche sia per la produzione di cartografia statica. Un ulteriore avanzamento sarà quello di trasformare il dataset in un vero e proprio geodatabase relazionale (Favretto, Callagher, 2022), con integrazione dei vari dati come autori, siti, contenuti, riguardanti ogni singolo record che possa poi confluire in una architettura *stand-alone* accessibile anche attraverso il *web* per la messa a disposizione di un pubblico più vasto.

Inoltre, rimane ancora da sviluppare la terza fase, quella di comunicazione, in cui l'itinerario prende concretamente forma divenendo fruibile e consultabile da parte dei potenziali interessati. Tale comunicazione può avvenire in differenti dimensioni, anche integrate: da quella materiale, con la stampa di una carta turistica, a quella totalmente digitale, con la messa *online* di un portale webGIS o privilegiando l'interoperabilità con piattaforme come GoogleMaps.

In questo modo, una narrazione del passato può essere rigenerata, andando a costituire una “nuova” comunicazione che può arricchire con un’offerta ulteriore l’esperienza di tutti coloro che fruiscono del territorio trentino per turismo culturale, enogastronomico, naturalistico o sportivo.

A questo proposito, è possibile interrogarsi sulle potenziali intersezioni tra la geografia letteraria e il *placetelling* come progettualità territoriale condivisa e *bottom-up* di narrazione orientativa (Pollice, 2022), che ha già dimostrato di poter trarre linfa anche dalla letteratura (Stasi, 2022). Assumendo che il *placetelling* cerchi di innescare riflessioni epistemologiche e identitarie condivise su specifici elementi territoriali (Pollice et al., 2020), la letteratura di viaggio, in quanto sguardo “altro” sul locale, può convergere sulle prospettive delle comunità locali per restituire una narrazione condivisa o un ventaglio di narrazioni anche conflittuali ma non per questo meno interessanti; la percezione e narrazione del luogo da parte del viaggiatore è una stimolante occasione per arricchire la visione del proprio contesto territoriale anche da parte delle comunità che lo abitano. Anzi, è proprio dal confronto critico fra lo sguardo esterno e quello interno attualizzati che si può immaginare un *placetelling* scevro dal rischio di cadere nella già citata “trappola del locale”.

La finalizzazione verso uno strumento strategico di sviluppo locale in un contesto di interventi di più ampia portata di questo “discorso”, quale il turismo sostenibile, sarebbe quindi agevolata dallo strumento cartografico digitale e dalla sua capacità di veicolare un messaggio di fruizione spaziale. Secondo le categorie di analisi del

discorso territoriale già introdotte, tale messaggio può sicuramente configurarsi come una narrazione attrattiva, in quanto rivolta ad aumentare l’interesse delle risorse locali per i flussi turistici; al tempo stesso può configurarsi come un meccanismo di narrazione orientativa, contribuendo a costruire l’auto-riflessione degli abitanti sul loro contesto spaziale e su come è mutato nel corso del tempo. Seppur generato da entità esogene – i viaggiatori – esso germoglia da un contatto diretto con la località e un utilizzo consapevole e critico dovrebbe evitarne quel pericolo di “intento deterritorializzante [...] sull’identità di luogo” paventato di fronte a processi innescati da attori esterni (Epifani, Damiano, 2022, p. 20).

Il Trentino non è estraneo a forme di valorizzazione e *marketing* attraverso prodotti culturali. Un esempio paradigmatico a scala nazionale è costituito dal Lago di Braies, in Alto Adige/Südtirol, che ha visto negli ultimi anni crescere enormemente la propria popolarità grazie allo sceneggiato televisivo *Un passo dal cielo* (Irimias, 2017). Tale popolarità ha portato a raggiungere flussi di visitatori ormai quasi insostenibili, attratti dalla bellezza dello scenario che fa da cornice alle vicende della serie tv, poco aderente alla società locale. In questo caso, invece, l’utilizzo della fonte odepiorica come *medium* di racconto territoriale consentirebbe, prevedibilmente, di evitare un afflusso di massa per privilegiare un target più mirato; inoltre, l’utilizzo di tale narrativa permette di offrire molteplici spunti al visitatore, che può combinare in modo non passivo l’osservazione del paesaggio con l’apprezzamento per la poetica e la prosa dell’autore o dell’autrice e anche con il confronto tra condizione presente e passata del sito.

## Bibliografia

- Alves D., Queiroz A.I. (2015), "Exploring literary landscapes: From texts to spatiotemporal analysis through collaborative work and GIS", *International Journal of Humanities and Arts Computing*, 9(1), pp. 57-73
- Andersen H.C., Robinson M. (2002), *Literature and tourism: Reading and writing tourism texts*, Continuum, Londra.
- Anjo A. M., Sousa B., Santos V., Lopes Dias Á., Valeri M. (2021), "Lisbon as a literary tourism site: Essays of a digital map of Pessoa as a new trigger", *Journal of Tourism, Heritage & Services Marketing (JTHSM)*, 7(2), pp. 58-67.
- Bassano C., Barile S., Piciocchi P., Spohrer J.C., Iandolo F., Fisk R. (2019), "Storytelling about places: Tourism marketing in the digital age", *Cities*, 87, pp. 10-20.
- Battilani P. (2001), *Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Il Mulino, Bologna.
- Bazzanella A., Beritelli P., Grigolli P. (2020, a cura di), *Destination management (r)evolution : il Trentino come laboratorio di innovazione turistica*, Franco Angeli, Milano.
- Ben Youssef K., Leicht T., Marongiu L. (2019), "Storytelling in the context of destination marketing: an analysis of conceptualisations and impact measurement", *Journal of Strategic Marketing*, 27(8), pp. 696-713.
- Bertrand G. (2004), "Le voyage en Italie au XVIIIe siècle: problématiques et perspectives", *Bulletin de l'AHMUF*, 27, pp. 27-45.
- Betta G. (2013), "Motivazione di vacanza culturale in Trentino : ricadute turistiche ed economiche", in: Marzatico F., Nuccio M. (a cura di), *APSAT 7. Conoscenza e valorizzazione dei paesaggi trentini*, SAP, Mantova, pp. 201-213.
- Black J. (2003), *Italy and the Grand Tour*, Yale University Press, New Haven e Londra.
- Bray M. (2021), "Luoghi Letterari: un futuro aperto", *Malgrado tutto*, <https://www.malgradotuttoweb.it/luoghi-letterari-un-futuro-aperto/> ultimo accesso 10/05/2022.
- Brilli A. (2006), *Il viaggio in Italia. Storia di una grande tradizione culturale*, Il Mulino, Bologna.
- Brundu B., Lampreu S. (2016), "Rappresentazione e valorizzazione turistica dei beni culturali immateriali. L'esempio dell'intreccio in un'area del nord Sardegna", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 158, pp. 58-71.
- Busby G., Klug J. (2001), "Movie-induced tourism: the challenge of measurement and other issues", *Journal of Vacation Marketing*, 7(4), pp. 316-332.
- Butler R. (1986), "Literature as an influence in shaping the image of tourist destinations: A review and case study", in: Marsh J. (a cura di), *Canadian studies of parks, recreation and foreign lands*, Department of Geography, Trent University, Peterborough, pp. 111-132.
- Butler R. (2000), "Literary tourism", in: Jafari J. (a cura di), *Encyclopedia of Tourism*, Routledge, Abingdon, p. 360.
- Çevik S. (2020), "Literary tourism as a field of research over the period 1997-2016", *European Journal of Tourism Research*, 24, pp. 1-25.
- Cooper D., Gregory I.N. (2011), "Mapping the English lake district: a literary GIS", *Transactions of the Institute of British Geographers*, 36(1), pp. 89-108.
- Cooper D., Donaldson C., Murrieta-Flores P. (2016, a cura di), *Literary Mapping in the Digital Age*, Routledge, Abingdon e New York.
- Dai Prà E., Gabellieri N. (2021), "Mapping the Grand Tour Travel Writings: a GIS-Based Inventorying and Spatial Analysis for Digital Humanities in Trentino-Alto Adige, Italy (XVI-XIX c.)", *Literary Geographies*, 7(2), pp. 251-274.
- Donaldson C., Gregory I.N., Taylor J.E. (2017), "Locating the beautiful, picturesque, sublime and majestic: spatially analysing the application of aesthetic terminology in descriptions

- of the English Lake District”, *Journal of Historical Geography*, 56, pp. 43-60.
- Eboy O.V. (2017), “Tourism mapping: an overview of cartography and the use of GIS”, *BIMP-EAGA Journal for Sustainable Tourism Development*, 6(1), pp. 61-67.
- Epifani F., Damiano P. (2022), “Rappresentazioni narrative e costruzioni identitarie: la narrazione come pratica territorializzante”, *Geotema*, 68, pp. 14-21.
- Favretto A., Mauro G., Petrarulo G., Scherbi M. (2014), “Itinerari per un turismo alternativo: dal Web alla portabilità mobile”, *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 151, pp. 46-58.
- Favretto A., Callagher B. (2022), “Relational Database, GIS Layers, and Geodatabase for Cultural Heritage Management”, in: D'Amico S., Venuti V. (a cura di), *Handbook of Cultural Heritage Analysis*, Springer, Cham, pp. 1351-1362.
- Fox R. (2008), “Marin Držić: A case for Croatian literary tourism”, *Journal of Heritage Tourism*, 3(2), pp. 138-153.
- Gabellieri N. (2019), *Geografia letteraria dei paesaggi marginali: la Toscana rurale in Carlo Cassola*, All'Insegna del Giglio, Sesto Fiorentino (FI).
- Gabellieri N., Piana P. (2022), “Fonti odepatiche per la storia del paesaggio tra epistemologie sereniane e nuove prospettive metodologiche”, in: Tosco C., Sereni A. (a cura di), *Il paesaggio agrario italiano. Sessant'anni di mutamenti da Emilio Sereni a oggi (1961-2021)*, Viella, Roma, pp. 639-648.
- Gravili S., Rosato P., Iazzi A. (2017), “Managing DMOs through storytelling: a model proposal for network and value co-creation in tourism”, *International Business Research* 10(7), pp. 8-21.
- Grendi E. (1999), “Dal Grand Tour a la passione mediterranea”, *Quaderni storici*, 100(1), pp. 121-133.
- Heine H. (1830), *Reisebilder. Italien*, Hoffmann und Campe, Amburgo.
- Herbert D. (2001), “Literary places, tourism and the heritage experience”, *Annals of Tourism Research*, 28(2), pp. 312-333.
- Hoffmann N.B. (2013), “Locating’ or ‘dislocating’ heritage and cultural tourism within the humanities”, *The Journal for Transdisciplinary Research in Southern Africa*, 9(2), pp. 341-356.
- Holden A. (2004), *Tourism studies and the social sciences*, Routledge, New York.
- Hoppen A., Brown L., Fyall A. (2014), “Literary tourism: opportunities and challenges for the marketing and branding of destinations?”, *Journal of Destination Marketing & Management*, 3(1), pp. 37-47.
- Hudson S., Ritchie J.R.B. (2006), “Promoting destinations via film tourism: An empirical identification of supporting marketing initiatives”, *Journal of Travel Research*, 44(1), pp. 387-396.
- Ilić J., Lukić T., Besermenji S., Blešić I. (2021), “Creating a literary route through the city core: Tourism product testing”, *Journal of the Geographical Institute “Jovan Cvijić” SASA*, 71(1), pp. 91-105.
- Irimias A. (2017), “Un passo dal cielo. Una serie TV come leva di marketing territoriale in Alto Adige”, in: Graziano T., Nicosia E. (a cura di), *Geo-fiction. Il volto televisivo del Belpaese*, Aracne, Roma, pp. 85-99.
- Jamal T., Robinson M. (2009, a cura di), *The SAGE handbook of tourism studies*, Sage, Londra.
- Jia H. (2009), “The construction of literary tourism site”, *Tourism: An International Interdisciplinary Journal*, 57(1), pp. 69-83.
- Krasna F. (2021), “Dal turismo “mordi e fuggi” allo slow tourism: viaggiando su strade blu negli USA”, *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 173, pp. 31-43.
- La Foresta D. (2016), “Turismo, comunicazione digitale e partecipazione sociale: un’analisi dei portali istituzionali delle Regioni italiane”, *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 158, pp. 145-155.
- Lo Iacono M. (2010), “Il ruolo della cartografia nello sviluppo del turismo”, *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 138, pp. 43-47.
- Mastronunzio M., Mauro G. (2006), “Cartografia turistica delle aree transfrontaliere: le piste ciclopedonali di Nova Gorica-Šempeter (Slovenia) e della Val Rosandra (Trieste)”, *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 126-127, pp. 169-183.
- Meini M., Di Felice G., Nocera R. (2017), “Mappare le risorse delle aree interne: potenzialità e criticità per la fruizione turistica”, *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 161, pp. 4-21.
- Moin S.M.A., Hosany S., O'Brien J. (2020), “Storytelling in destination brands’ promotional videos”, *Tourism Management Perspectives*, 34, 100639, pp. 1-12.
- Moretti F. (1998), *Atlas of the European Novel 1800 – 1900*, Verso, Londra.
- Palmer C., Tivers J. (2019, a cura di), *Creating Heritage for Tourism*, Routledge, Abingdon.
- Papotti D. (2012), “Il libro e la mappa. Prospettive di incontro fra cartografia e letteratura”, in: Iacoli G., Guglielmi M. (a cura di), *Piani sul mondo: le mappe nell’immaginazione letteraria*, Quodlibet, Macerata, pp. 71-88.
- Papotti D. (2019), “Immaginari geografici e marketing turistico. Dal ‘brand territoriale’ ai ‘paesaggi griffati’”, *Ri-Vista. Research for landscape architecture*, 17(2), pp. 146-157.
- Pera R. (2017), “Empowering the new traveller: storytelling as a co-creative behaviour in tourism”, *Current Issues in Tourism*, 20(4), pp. 331-338.
- Piatti B., Reuschel A.K., Bär H.R., Cartwright W., Hurni L. (2009), “Mapping Literature. Towards a Geography of Fiction”, in: Cartwright W., Gartner G., Lehn A. (a cura di), *Cartography and Art*, Springer, Berlino, pp. 177-192.

- Piciocchi P., Spohrer J., Bassano C., Giuiusa A. (2012), "Smart governance to mediate human expectations and systems context interactions", in: Spohrer J., Freund L. (a cura di), *Advances in the Human Side of Service Engineering*, Taylor & Francis, Londra, pp. 319-328.
- Podda C., Camerada V., Lampreu S. (2016), "Cartografia e promozione del turismo in aree a economia debole. Dal marketing territoriale ai percorsi a base culturale", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 157, pp. 92-104.
- Pollice F. (2017), "Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni", *Territori della Cultura*, 30, pp. 106-111.
- Pollice F., Rinella A., Epifani F., Miggiano P. (2020), "Placetelling® as a Strategic Tool for Promoting Niche Tourism to Islands: The Case of Cape Verde", *Sustainability*, 12, 4333.
- Pollice F. (2022), "Placetelling. Per un approccio geografico applicativo alla narrazione dei luoghi", *Geotema*, 68, pp. 5-13.
- Primi A. (2017), "Realtà aumentata per il turismo: da nuova tecnologia a strategia innovativa?", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 159, pp. 4-23.
- Purcell M. (2006), "Urban democracy and the local trap", *Urban studies*, 43(11), pp. 1921-1941.
- Ronza M., Scherbi M. (2018), "Turismo smart e patrimonio culturale. Un'app per il centro storico di Gaeta", *Annali del turismo*, 7, pp. 105-124.
- Rosemberg M., Troin F. (2017), "Cartographie du Marseille d'un héros de roman policier (Total Khéops de J.-C. Izzo)", *Mappemonde*, 121, pp. 1-22.
- Rossetto T. (2010), "Berlino e il confine relitto: tracce di una voluptas cartografica fra letteratura e turismo", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 139 -140, pp. 181-197.
- Rossetto T. (2012), "Embodying the map: Tourism practices in Berlin", *Tourist Studies*, 12(1), pp. 28-51.
- Scanu G. (2001), "Paesaggio, cartografia, gestione del territorio", in: Andreotti G., Salgaro S. (a cura di), *Geografia culturale idee ed esperienze*, Artimedia, Trento, pp. 353-368.
- Scanu G., Podda C. (2016), "Cartografia e turismo in aree rurali", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 158, pp. 167-182.
- Smith M.K. (2015), *Issues in cultural tourism studies*, Routledge, New York.
- Squire S.J. (1994), "The cultural values of literary tourism", *Annals of Tourism Research*, 21(1), pp. 103-120.
- Stasi B. (2022), "Il ruolo della letteratura nella formazione di un placeteller: «exempla» narrativi per un discorso metodologico", *Geotema*, 68, pp. 83-91.
- White W. (1857), *On foot through Tyrol, in the summer of 1855*, Chapman and Hall, Londra.
- Zaniboni E. (1907), *L'Italia alla fine del Secolo XVIII nel "Viaggio" e nelle altre opere di J.W. Goethe, Il Trentino*, Ricciardi, Napoli.